

Editoriale

Di Andrea Vilardi

Siamo di nuovo nelle vostre case con il primo numero del 2024 del nostro giornalino. Questi mesi sono stati per noi densi di attività e di progetti che abbiamo voluto e realizzato per arricchire la vita della nostra comunità: mentre è in corso la stampa e la distribuzione delle pagine che avete tra le mani, molti tra noi sono impegnati nell'edizione 2024 dell'Argentario day. Nel prossimo numero vi daremo qualche informazione in più sulle azioni svolte, ma già ora posso dirvi che le iniziative su cui i volontari sono impegnati sono più di 60: si conferma, anche nell'anno di Trento - Capitale Europea del Volontariato, una forte legame tra la nostra comunità e questo evento focalizzato ormai da molti anni sul tema del Bene Comune.

La Circoscrizione ha creato negli anni importanti legami con molte realtà che



operano sul territorio, legami che è importante tenere vivi e arricchire con energie e progettualità sempre nuove. Nel 2024 celebriamo importanti anniversari del nostro gemellaggio con la cittadina tirolese di Schwaz; nel corso di quest'anno avremo quindi varie occasioni per ricordare quanto fatto in passato e definire un nuovo corso per lo sviluppo futuro dell'amicizia tra le no-

stre due comunità.

Un'altra importante realtà con la quale siamo tornati a lavorare fianco a fianco è l'Ecomuseo Argentario, che in questo numero presenta l'esito della riapertura dell'opera fortificata in caverna risalente alla Prima Guerra Mondiale, conosciuta anche come "Forte di Castel Vedro". Questo, come altri progetti su cui stiamo lavorando, testimoniano l'impegno di questa amministrazione e di Ecomuseo di valorizzare la nostra storia e il nostro paesaggio come elementi della nostra identità.

In ultimo mi piace sottolineare che tra le pagine di questo numero troverete, oltre a molti altri stimoli e informazioni, anche un articolo di lancio relativo ad un evento di arti circensi presso il parco delle Coste. Siamo molto contenti di ospitare questa iniziativa: il parco delle Coste è una splendida cornice di natura in città. Trovare nuove chiavi di lettura, nuovi modi di guardare a questa area verde e un po' selvaggia ci sembra un passo avanti per riappropriarci sempre in nuove forme di un'area a cui siamo tutti molto affezionati.

Da parte mia vi saluto augurandovi una buona primavera!

Andrea Vilardi
Presidente Circoscrizione Argentario

Sommario

Editoriale	1
Dal consiglio della Circoscrizione Argentario	2
La nuova caserma dei Vigili del Fuoco dell'Argentario è realtà	5
Il recupero della batteria in caverna di Castel Vedro	7
Il Defibrillatore può cambiare la vita!	8
Radioamatori per passione: l'esperienza di Nicole Barbieri	9
In punta di piedi sul filo del circo	11
La Rivoluzione "Bully Free" della Scuola I.C.A.J.Comenius	12
Finalmente si riprende!	14
Schwaz	15
Sistema Integrato dei Servizi, Interventi ed Opportunità per bambini, ragazzi e famiglie	17
Donarsi agli altri anche nei momenti di difficoltà	18
Luoghi del cuore Villamontagna e le cave di Pila	20

Dal consiglio della Circoscrizione Argentario

di Francesca Chini

Come di consueto, desideriamo condividere con la cittadinanza dell'Argentario i principali temi e argomenti affrontati nei mesi scorsi durante i Consigli Circostrizionali. Il 4 dicembre si è svolto l'ultimo Consiglio dell'anno 2023. Il Presidente Andrea Vilardi ha iniziato la seduta comunicando le iniziative natalizie in corso e di prossima realizzazione. In particolare, si è soffermato sul buon esito dell'uscita a Schwaz del giorno precedente e sui dettagli della tradizionale festa che si sarebbe tenuta di lì a poco a Casa Serena. Alla seduta era presente l'Assessore con delega in materia di territorio e lavori pubblici, co-

esione e servizi territoriali **Italo Gilmozzi**, che ha preso la parola per illustrare il bilancio di previsione 2024-2026, sul quale il Consiglio è stato chiamato ad esprimere un parere. L'assessore è entrato nel merito delle opere pubbliche inserite a bilancio per i territori dell'Argentario informando che sono stati stanziati i fondi per il ripristino del magazzino nel garage interrato del Centro Civico per € 300.000, sottolineando che a questa problematica è stata garantita una risposta importante. Ha espresso anche la sua soddisfazione riguardo la ripresa dell'attività al Teatro di Cognola (pur con limitazioni dell'accesso e per poche iniziative

locali). Ha proseguito informando che è stata messa a bilancio l'opera del marciapiede in località Corallo per un importo di € 740.000. Un'altra opera importante che risolve anche alcune problematiche della scuola media di Cognola, è la Caserma dei vigili del fuoco volontari di Cognola, con una spesa ammessa di € 2.750.000, opera importante anche per la ricaduta sull'Istituto Comenius che vedrà liberare degli spazi per l'attività didattica. Gilmozzi ha poi toccato il problema relativo alla sicurezza dell'accesso alla scuola di Martignano, che ha visto il confronto tra i diversi attori in gioco e per la quale sembra sia stata trovata una soluzione. L'assessore ha poi elencato vari interventi riguardanti la sicurezza del territorio (Moià, Calisio e sistemazione degli impianti luce in via del Forte e Via Masetti). Sulla questione della rottura dell'ascensore di Piazza Argentario sollevata da alcuni consiglieri, l'assessore ha concordato che essa vada risolta nel più breve tempo possibile. Dopo i vari commenti e le sottolineature sulle tematiche esposte dall'assessore, il Consiglio ha espresso parere positivo sul bilancio presentato. Il punto 3 all'ordine del giorno riguardava l'espressione del parere in merito al ripristino funzionale dell'impianto dell'aria



della scuola media di Cognola: il consigliere Fabrizio Cucchiario ha informato che, nell'ultima riunione congiunta delle commissioni Territorio e Transizione Ecologica, i dettagli del progetto sono stati studiati e approfonditi, esprimendo voto favorevole, ma sottolineando tuttavia l'importanza di proseguire con l'ulteriore serie di lavori che sarebbero necessari per la riqualificazione complessiva della scuola. Si è poi passati a discutere un documento presentato dalle Commissioni congiunte Transizione Ecologica e Territorio (Presidenti Zanasi Alessandro e Cucchiario Fabrizio) avente oggetto: "Viabilità nella Circoscrizione Argentario". Il Consigliere Zanasi Alessandro ha esposto il documento, proponendo il potenziamento della linea dell'autobus n.16, che andrebbe a creare un collegamento tra il polo commerciale e amministrativo di Trento nord con la parte sud della città ed il suo polo sanitario. Maggioranza e minoranza si sono quindi confrontate su svariate problematiche relative alla viabilità dei nostri sobborghi, quali il traffico davanti alla scuola di Martignano, le zone 30kmh e i dispositivi di rallentamento, votando infine il documento di cui sopra con parere positivo della maggioranza. Il punto successivo ha visto la proposta di realizzare una tettoia che vada a coprire l'impianto dell'ascensore di Cognola, che (come si ricordava anche poco sopra) risulta essere spesso guasto: un sopralluogo dei tecnici ha evidenziato come il problema risieda nelle continue infiltrazioni d'acqua. All'unanimità i consiglieri hanno ritenuto che l'installazione di una tettoia



possa essere una valida soluzione al problema. Il Consiglio è proseguito con due interrogazioni del Gruppo Lega Salvini Trentino aventi oggetto "Rischio incidenti in Via Pradiscola" e "Sporcizia e degrado presso la Piazza Argentario antistante il centro civico a Cognola": il primo punto ha visto la conferma unanime della pericolosità della strada in questione per il mancato rispetto dei limiti di velocità. Rispetto invece al degrado in Piazza Argentario, i consiglieri si sono mostrati di pareri diversi e la maggioranza non ha condiviso l'utilizzo del termine "degrado", rilevando piuttosto l'importanza di dialogare con le associazioni e le imprese che abitano la piazza e di introdurre azioni che facciano leva sul prendersi cura di un bene comune (come ad esempio l'Argentario Day). Si è inoltre reso evidente il problema della pulizia della pavimentazione estremamente porosa degli esterni del CentroCivico. Al termine del dibattito, il documento ha visto un voto negativo da parte della maggioranza dei consiglieri. L'ordine del giorno ha previsto poi l'integrazione del

programma dell'anno 2023, concedendo dei vantaggi economici per due iniziative natalizie proposte dal Comitato Attività culturali e ricreative di Martignano e dall'Associazione Anfass Trentino onlus. In merito alle domande di contributo pervenute, il Presidente Andrea Vilardi ha informato che, come prevede il Regolamento del Decentramento, le Circoscrizioni sostengono la realizzazione delle attività attraverso la concessione di vantaggi economici quali l'utilizzo gratuito occasionale di sale e spazi circoscrizionali, l'utilizzo gratuito di beni mobili comunali e l'esenzione o la riduzione del canone per l'occupazione di spazi ed aree pubbliche, facendo presente che le proposte sono di interesse pubblico, hanno una buona ricaduta sul territorio per il vasto numero di persone coinvolte e favoriscono la socializzazione, l'integrazione e l'accrescimento culturale dei partecipanti. Altre comunicazioni importanti del Presidente hanno riguardato l'organizzazione per gennaio 2024 dell'assemblea del sobborgo di Montevaccino, l'avvio dei lavori di asfaltatura

in via Mont de Soto, Via di Valcalda e Via Mont de Sora; l'invio alle Associazioni locali la lettera di invito per la presentazione delle domande di contributo per l'anno 2024 e l'informazione che la sala musica di Martignano sarà disponibile ad essere assegnata ad una associazione aggiudicataria. I lavori del Consiglio del 2024 sono iniziati il 29 gennaio, preceduti dall'illustrazione del progetto della Nuova Caserma dei Vigili del Fuoco Volontari di Cognola, che ha suscitato l'approvazione e il plauso delle tante persone intervenute, vigili del fuoco in primis. Alla presenza dell'assessore Italo Gilmozzi e del vicecomandante dei Vigili del Fuoco Volontari di Cognola Gabriele Rizzoli, al Consiglio è stato richiesto quindi di esprimere un parere sul Nuovo Regolamento dei Corpi vigili del Fuoco Volontari del Comune di Trento, che riguarda principalmente l'adeguamento del prezzario interventi (fermo da più di 10 anni), l'aumento del limite di età da 60 a 65 anni, l'istituzione di nuovi regolamenti allievi e vigili di complemento. Il vicecomandante ha aggiunto che è stata inserita una nuova figura del vigile fuori servizio per i servizi di ad-

destramento e informato il Consiglio che nel bilancio 2023 vi sono stati più di 80 interventi. Il Consiglio ha approvato all'unanimità il Nuovo Regolamento. Altro punto toccato dall'ordine del giorno della serata, è stata la proposta presentata dai Consiglieri Cucchiario (Gruppo Siamo Argentario) e Zanasi (Gruppo PD - PSI) avente oggetto: "Richiesta di intervento per la modifica della viabilità nel quartiere di San Donà". Tale richiesta è stata voluta dagli abitanti di San Donà, presentata attraverso il Comitato Quartiere di San Donà ed è stata ripresa anche nell'assemblea pubblica del 23 gennaio 2024. Durante l'Assemblea era emersa dalla popolazione la richiesta di garantire una migliore fruizione delle strade viabili e pedonali, costituendo un senso unico a salire dalla piazza e il doppio senso di marcia fino alla piazza. Sulla Via Villaggio Satellite ciò consentirà di avere sulla sinistra una zona pedonale e a destra parcheggi per veicoli in maniera lineare. Una priorità sarà l'istituzione di impianto semaforico all'uscita di via per Cognola, ma ci si rimetterà alla valutazione dei tecnici. Il Presidente Andrea Vilardi ha sot-

tolineato che questo documento che istituisce i sensi unici è una proposta forte, spiegando che durante l'assemblea pubblica sono state approfondite in particolare via al Vascon e via Villaggio Satellite ed è stata apprezzata l'attenzione alla sicurezza pedonale, all'ordine nella viabilità e al fatto che le problematiche sono state affrontate. I vari interventi dei consiglieri hanno sottolineato la necessità di fare delle scelte e che queste siano condivise con la popolazione. Al termine del dibattito, il documento è stato approvato all'unanimità. La seduta è proseguita con l'importante tema della *Ripartizione delle risorse finanziarie relative ai compiti attribuiti al Consiglio Circoscrizionale per l'anno 2024*. Il Presidente Vilardi ha informato che le risorse finanziarie per le attività spettanti alla Circoscrizione Argentario per l'anno 2024 sono pari ad €. 29.583,03. Questi fondi saranno utilizzati e impegnati per le numerosissime attività culturali, sportive, di socializzazione e di informazione che le associazioni del nostro territorio hanno proposto per il 2024. Riportiamo di seguito la ripartizione, che è stata approvata da tutti i Consiglieri:

ATTIVITÀ DIRETTA	
Attività culturali e del tempo libero	€ 800,00
Attività sportive	€ 1.400,00
Politiche Sociali	€ 3.250,00
Informazione	€ 8.000,03
Rappresentanza	€ 0,00
TOTALE	€ 13.450,03
ATTIVITÀ A CONTRIBUTO	
Contributi ad iniziative culturali e del tempo libero:	€ 13.733,00
Contributi ad iniziative sportive	€ 1.000,00
Contributi ad iniziative socialità	€ 1.400,00
TOTALE	€ 16.133,00

La nuova caserma dei Vigili del Fuoco dell'Argentario è realtà

di Maria Giovanna Franch

L'attuale edificio, interno all'area dell'Istituto Comenius di Cognola sarà dismesso: liberando spazi preziosi. Costo dell'opera: 2,5 milioni di euro

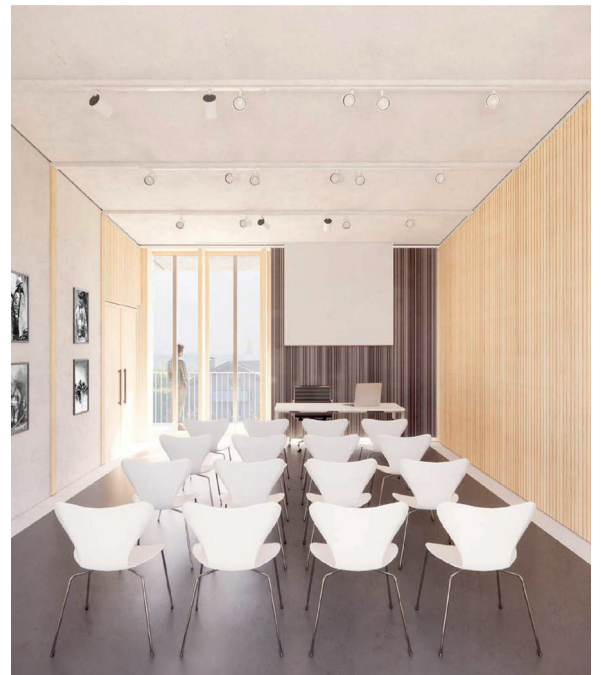
Con deliberazione n.288 del 16 ottobre 2023 la Giunta comunale ha approvato il progetto preliminare per la caserma dei Vigili del Fuoco volontari di Cognola e Martignano che sorgerà su un terreno in pendenza all'incrocio tra via delle Marnighe e via dei Masetti a Cognola. Il progetto è stato presentato alla cittadinanza lo scorso 29 gennaio presso il Centro Civico durante un'assemblea pubblica a cui hanno partecipato progettisti, tecnici comunali e l'assessore con delega in materia di territorio e lavori pubblici del Comune di Trento Italo Gilmozzi. In tale occasione sono stati presentati tutti i dettagli dell'edificio, che avrà consumi energetici bassissimi e un impatto ambientale ridotto.



“L'obiettivo - si legge nel documento descrittivo curato dai vincitori del bando, lo Studio Lenzi e Associati di Bologna - è quello di disegnare un edificio originale e riconoscibile, ma che allo stesso tempo riesca a radicarsi nel contesto circostante.” La caserma è stata pensata suddivisa in due blocchi funzionali distinti su due diversi livelli: un'area sarà dedicata al ricovero dei mezzi di soccorso e al piazzale delle manovre ed esercitazioni e in una seconda struttura troveranno posto i locali dell'area operativa. L'autorimesa svolge il ruolo di basamento, mentre i due elementi sono colle-

gati dalla torre delle esercitazioni che chiude il piazzale nel lato est. L'edificio, che rispetta la pendenza topografica, dialogando in maniera rispettosa con il paesaggio, è posizionato in modo da facilitare l'accesso degli automezzi da via Masetti, creando un piazzale adeguatamente ampio e direttamente a contatto con questa via. La progettazione modulare e flessibile e l'affaccio sul paese conferisce a questo luogo una vera e propria vocazione di centro comunitario che va oltre la destinazione d'uso di caserma. Si tratta quindi di una risorsa preziosa per l'Argentario e per le sue associazioni, in con-





tinua ricerca di adeguati spazi di aggregazione. Dal punto di vista strutturale e dei materiali il progetto prevede l'utilizzo di un sistema costruttivo in calcestruzzo, che risponde in maniera ottimale alle azioni sismiche e statiche, ma con ampio utilizzo del legno per gli ambienti esterni e interni, oltre che di vetro e acciaio. La presentazione del progetto è stata accolta favorevolmente dal pubblico. L'opera è attesa da

molti anni ed è sentita come urgente anche perché rappresenta la soluzione a diversi problemi: il bisogno di un centro adeguato e funzionale per i Vigili del fuoco, la necessità di liberare spazi all'interno dell'Istituto Comenius (a cui potrà e dovrà poi essere dedicato un serio progetto di riqualificazione, teatro compreso), una maggiore disponibilità di ambienti utili alla comunità e alle associazioni del territorio. Il costo

stimato dell'opera è di 2,5 milioni di euro. L'avvio dei lavori deve attendere la conclusione delle altre fasi progettuali e di gara, ma il dado è tratto e la nuova caserma dei Vigili del Fuoco è ormai realtà.

Informazioni sul progetto:
www.studiolenzieassociati.it
www.comune.trento.it

Il recupero della batteria in caverna di Castel Vedro

Ecomuseo Argentario ha recentemente completato, grazie al contributo del Gruppo di Azione Locale Trentino Orientale, il recupero dell'opera fortificata in caverna risalente alla Prima Guerra Mondiale, conosciuta anche come "Forte di Castel Vedro".

Ecomuseo con questo intervento restituisce alla cittadinanza un patrimonio di grande valore storico del Trentino, un complesso realizzato in caverna dal genio militare austro-ungarico agli esordi del periodo bellico, da sempre in stato di abbandono.

L'azione di ripristino e valorizzazione è stata possibile in primo luogo grazie alla disponibilità della famiglia Caldonazzi e alla famiglia Longo che hanno concesso a Ecomuseo il permesso per il recupero della struttura.

La batteria militare si articola all'interno di una serie di locali scavati nella roccia ed era parte integrante della linea fortifica-

ta realizzata a difesa della città di Trento.

La linea di difesa dal torrente Fersina e della vecchia strada dei Crozi risaliva il crinale della montagna in corrispondenza di Maso Cantanghel, dove fu realizzata la Tagliata Stradale Superiore, per poi proseguire sul Dosso di Castel Vedro che dà il nome alla batteria scavata nella roccia calcarea e che consentiva un affaccio protetto sulla forra del Fersina, sull'abitato di Civezzano, sull'abitato di Villamontagna e sulla piana di Cirè (all'epoca sede dell'aeroporto militare).

Ecomuseo ha inoltre ripristinato alcuni sentieri che collegano l'opera fortificata di Castel Vedro con Villamontagna, Civezzano con la Tagliata Stradale (Forte di Civezzano). Oggi con un anello di circa tre chilometri che parte dal paese è possibile visitare le due opere fortificate e tutta l'interessantissima area delle Cave di Pila. Il forte di Castel Vedro, in questa



fase iniziale, è aperto su richiesta per visite guidate per le scuole, turisti e residenti contattando Ecomuseo Argentario via mail a info@ecoargentario.it o telefonicamente allo 335/6485650.



Il Defibrillatore può salvare la vita!

Incontro informativo sull'utilizzo DAE (Defibrillatore Automatico)

di Maurizio Gianni

Nella mattina di sabato 17 febbraio, presso la sala polivalente della nostra Circoscrizione Argentario in via Carlo e Maria Jülg, si è svolto l'incontro informativo sull'utilizzo del defibrillatore automatico. Per il valore filantropico e di grande attualità, l'iniziativa ha catalizzato subito il vivo interesse di tutto il Consiglio sempre ricettivo all'utilità che queste proposte rivestono nella consapevolezza dei numerosi dispositivi defibrillatori installati su tutto il territorio comunale tra cui alcuni anche nella piazza del centro civico di Cognola e nella piazza di Martignano vicino alla sede degli Alpini. Il Defibrillatore automatico (DAE) è un dispositivo elettronico di pronto soccorso che opera in maniera automatica ed una volta correttamente applicato al soggetto incosciente colpito da malore improvviso, può essere in grado di salvare la vita al malcapitato. Dopo una breve presentazione di salute ai presenti tra cui il vicepresidente del Consiglio Comunale Vittorio Bridi e dopo un ringraziamento alla presidente della Commissione Cultura Marta Migliaresi, alla consigliera Valeria Vullo, al consigliere Paolo Holneider ed al Presidente della Circoscrizione Andrea Vilardi



per il supporto ricevuto, il Consigliere Maurizio Gianni fa entrare nel vivo lo scopo dell'iniziativa introducendo l'esperto Stefano Rossetti soccorritore di lunga esperienza. Durante le 4 ore di incontro in cui si sono susseguite nozioni teoriche e pratiche affiancate dalla proiezione di filmati e slides, abbiamo appreso (qualcuno dei presenti invero già più esperto ha consolidato) nozioni di pronto soccorso molto interessanti ed abbiamo compreso cosa è un defibrillatore e come esso trova utilizzo pratico. Molto apprezzata dai presenti è stata infine la

possibilità utilizzare speciali manichini costruiti allo scopo e su cui poter praticare concretamente le più comuni manovre di rianimazione: incluso appunto quelle che necessitano dell'uso del DAE. Alla fine dell'incontro, con il desiderio di poter ripetere l'iniziativa, siamo arrivati tutti al momento dei saluti soddisfatti di sentirci più informati e più consapevoli di conoscere la grande importanza che possono avere per la vita umana quelle installazioni recanti l'insegna DAE e che ogni giorno incontriamo camminando per le strade del nostro Comune.

Radioamatori per passione: l'esperienza di Nicole Barbieri

ARI associazione radioamatori italiani

Nicole Barbieri è una giovane cittadina dell'Argentario che da anni coltiva una passione per le radio e il loro utilizzo. Andiamo ad indagare meglio cosa c'è dietro questo mondo sconosciuto ai più!

Ciao Nicole! Ci racconti come è nata questa passione?

Tutto è iniziato quando in 5a elementare mio papà mi portava con lui in sezione ARI (Associazione Italiana Radioamatori) a Verona per seguire le lezioni di telegrafia: il mitico "codice Morse".

È così che è nata questa passione, fin da quando ero piccola sono stata avvicinata al mondo della radio.

Vedevo mio papà andare un pò ovunque per fare attività con la radio insieme ai suoi amici. Queste erano occasioni per trovarsi,

visitare posti nuovi, stare in mezzo alla natura ma anche in luoghi storici o suggestivi in compagnia di amici, radio e magari qualche antenna autocostruita.

Per capirci meglio, ogni radio può andare su determinate frequenze, ve ne sono alcune private e dedicate ad uso riservato di una particolare categoria come ad esempio la polizia o i vigili del fuoco, altre libere dove chi ha conseguito la patente per diventare radioamatore può comunicare, ed altre, come ad esempio quelle FM utilizzate dalle stazioni radio che tutti noi ascoltiamo, che possono solo trasmettere e quindi non c'è interazione diretta.

In base alle radio che hai, alle antenne e alle frequenze che si utilizzano puoi fare collegamenti più o meno lontani. Anche le

condizioni climatiche influiscono sulla propagazione del segnale e della relativa trasmissione.

All'età di circa 15 anni, supportata molto da mio papà, ero decisa a diventare la più giovane radioamatrice di Italia.

Quindi per poter comunicare tramite radio ci vuole una patente?

Sì esattamente, iniziai a studiare la sera insieme a lui per prepararmi all'esame che avrei dovuto sostenere a Venezia! Ero molto agitata ma motivata a prendere il patentino per poi poter operare in radio proprio come faceva mio padre. Così presi la licenza e conobbi molte persone che poi con il tempo sono diventati amici. Con alcuni di loro iniziammo proprio a trovarci per fare dei contest per aggiudicarci il miglior collegamento radio! I contest sono delle gare in cui l'obiettivo è quello di ottenere il maggiore punteggio possibile e questo si ottiene creando tanti collegamenti con altri radioamatori, possibilmente di zone geograficamente diverse. Ogni contest ha le proprie specifiche regole.

Come è stato il tuo primo contest?

Mi ricordo che il mio primo contest lo abbiamo fatto in un campo in mezzo al nulla. Eravamo io, mio papà, Silvia la mia





nuova amica e il suo ragazzo anche lui radioamatore. Ricordo la tensione, l'energia e le preoccupazioni che si hanno come durante ogni competizione, sapevamo che potevamo contare l'uno sull'altro, non importava sbagliare, eravamo lì per imparare e divertirci tutti insieme! Non ricordo il punteggio con cui abbiamo concluso la gara, molto probabilmente non eravamo neanche entrati in classifica ma non mi importava, volevo imparare e ho fatto proprio così i miei primi QSO (collegamento radio tra due radioamatori) contribuendo nel mio piccolo alla competizione.

Quale altro aspetto ti appassiona di questo mondo?

Un'altra parte del mondo della radio che mi appassiona sono le assistenze radio alle gare di rally, mi ha sempre affascinato e ho affiancato mio padre.

In cosa consiste questo servizio?

Vengono messi dei ponti ripetitori affinché le radio dei commissari di gara, che sono dislocati lungo il tracciato in cui si svolge il rally, possano comunicare con la direzione gara e gestire tut-

ta la competizione e anche gli eventuali incidenti, tutto questo in tempi veloci! Questo sistema viene preferito rispetto alla telefonia in quanto permette di creare una rete di comunicazione molto più efficiente in quanto puoi sia ascoltare le altre comunicazioni che parlare e far conoscere le informazioni importanti a tutti coloro che sono collegati. Inoltre, spesso, i percorsi di rally vengono fatti in zone dove non c'è copertura di telefonia mobile e grazie alle nostre apparecchiature radio assicuriamo un collegamento costante ed essenziale, soprattutto in caso di necessità! Ad oggi mi sono specializzata per fare servizio in direzione gara, sono il nesso di collegamento tra il direttore di gara e la maglia radio. Ormai sono 13 anni che lo faccio, è stata un'occasione per crescere ed imparare molte cose anche sulla gestione dello stress, delle emozioni, delle relazioni con le persone che non vedo ma sento e che sono sul campo, soprattutto nei momenti di difficoltà come ad esempio quando avvengono incidenti.

E ora come concili questa passione con la vita privata?

Nel tempo la passione è andata un po' a scemare ma nel 2015 mi è stato proposto di partecipare al campo Yota (youngster on the air), il raduno annuale che vede coinvolti giovani radioamatori (under 26) da tutto il mondo che rappresentano la propria nazione. Questa è stata per me un'ottima occasione per approfondire il mondo della radio e vedere con i miei occhi quanto appassioni ancora oggi tantissimi ragazzi/e. Ho conosciuto tantissimi amici, giovani e meno giovani, avevamo una passione in comune e, anche se ci conoscevamo da poco tempo, era come se fossimo parte di una grande famiglia! Da qui poi sono iniziate una serie di avventure magnifiche, abbiamo creato diversi eventi per gli YOTA! Si sono strette amicizie durature e proprio in questo gruppo di pazzi giovani ho trovato anche il mio attuale marito, ovviamente anche lui radioamatore! Lo incontrai proprio nella fiera di settore più importante per radioamatori in Germania vicino al Lago di Costanza, a Friedrichshafen! Una meta di ritrovo di tutti i radioamatori europei e anche noi, almeno una volta all'anno, ci troviamo per salutarci, condividere le esperienze fatte e fare attività ludiche oltre che comprare occasioni a prezzi da fiera. Adesso ho rallentato un po' e deciso di dedicarmi di più alla mia famiglia, visto che è cresciuta e abbiamo un bimbo di quasi 3 anni nella nostra vita ma non escludo che in futuro posso riprendere nuovamente a fare queste gare che mi appassiano. E magari ci sarà al mio fianco anche mio figlio che vorrà imparare.

In punta di piedi sul filo del circo

Percorrendo i passi su cui arte e natura si incontrano

Venerdì 19 aprile 2024
Parco delle Coste - Trento

La primavera è alle porte e la scuola di circo Bolla di Sapone di Trento vi invita a un appuntamento molto curioso... niente tendoni e carrozzoni però, questa volta il circo avrà un bellissimo parco come casa. La manifestazione prende vita dalla voglia di riscoprire e risignificare creativamente gli spazi verdi urbani che circondano la città di Trento. Prati, boschetti e sentieri sono spesso meta di brevi gite familiari, per fare giocare i bambini o per godersi qualche momento all'aria aperta. In questo speciale evento, la cornice naturale del Parco delle Coste si trasformerà in palco scenico itinerante, facendosi culla di performance artistiche delicate, ispirate all'affascinante narrativa del circo. Verranno organizzati quattro turni di una passeggiata che porterà a scoprire i frangenti meno conosciuti del parco, e durante la quale prenderanno vita brevi performance organizzate dalla scuola di circo Bolla di Sapone di Trento. La manifestazione prenderà il via nel pomeriggio con l'allestimento di giochi in legno "ShareWood - giochi in legno da condividere". Proseguirà poi con le passeggiate nel parco (durata circa 50 min - obbligatoria prenotazione) per gruppi di circa 30-40 persone alla volta e si concluderà con



una breve performance musicale. La manifestazione vuole prendere le sembianze di un *intreccio verticale*. L'intreccio è quello dei sentieri che come un reticolo naturale permettono di perdersi e ritrovarsi in continuazione, è quello delle arti che tanto siamo stati abituati a distinguere e che in quest'occasione siamo chiamati a immaginare come unico amalgama, è quello delle persone in silenzioso cammino che si trovano a muovere qualche passo in compagnia, condividendo traiettorie, fatica ed emozioni. La verticalità è la prima essenza che si apprezza guardandosi attorno nel parco, circondato da pareti rocciose che intrappolano l'osservatore tra montagna e città. Verticalità è però anche una via di fuga, il percorso obbligato per



ritrovare la libertà degli orizzonti e un rinnovato punto di vista sulla città. Verticalità da conquistare a piedi, passo dopo passo, con le proprie forze e buona volontà. Verticalità che è vertigine, e allo stesso tempo voglia di guardare più lontano, in direzione del sogno, proprio come nell'esercizio dell'acrobata, del giocoliere e del trapezista.

Per info e prenotazioni :
www.bolladisaponetrento.it

La Rivoluzione “Bully Free” della Scuola I.C. A.J.Comenius:

Un Approccio Innovativo alla Prevenzione del Bullismo

di Patrizia Lampis collaboratrice vicaria e referente bullismo

Il bullismo nelle scuole è un problema complesso, che richiede formazione, un’attenta analisi del fenomeno e una comunità intera che si mette in gioco, ciascuno per il ruolo ricoperto. Una scuola si prende cura, anzitutto, di chi è vittima, ma la sfida più grande è essere promotori di un cambiamento proprio in quegli alunni e alunne che presentano comportamenti offensivi e degnigratori nei confronti degli altri. E’ risaputo che il problema del bullismo colpisce bambini, bambine e adolescenti con danni psicologici, emotivi e persino fisici, nessuna istituzione scolastica può dirsi esente da tale fenomeno, seppure con livelli differenti di problematicità. Tutta la comunità educante deve, quindi, sentirsi chiamata in prima persona ad agire. La nostra scuola ha da sempre adottato un approccio proattivo nella lotta contro il bullismo, riconoscendo che la prevenzione è l’elemento fondamentale per creare un ambiente scolastico sicuro e inclusivo. Tuttavia, si è voluto fare un ulteriore passo avanti. In questo contesto, l’I.C. A.J.Comenius in rete con gli altri istituti comprensivi della città di Trento

nell’a.s 2022-23 ha intrapreso un percorso che gli ha permesso di raggiungere la certificazione di prevenzione e contrasto del bullismo secondo la prassi UNI PdR 42:2018 “Prevenzione e contrasto del bullismo – Linee guida per il sistema di gestione per la scuola e le organizzazioni rivolte ad utenti minorenni”. La scuola è stata accompagnata da Agenda 21, un’impresa specializzata che fornirà assistenza sul corretto utilizzo della prassi certificativa di riferimento (UNI/PdR 42:2018), un sistema codificato che permette di individuare ed adottare tutti i principi e le precauzioni per la lotta al bullismo e al cyberbullismo, partendo dall’analisi dello specifico contesto di ogni scuola, non si può dimenticare l’intervento economico a sostegno dell’iniziativa giunto da Etika della Cooperazione Trentina con Dolomiti Energia. Il primo step è stato raccogliere i dati di contesto per poter valutare in quale misura la nostra scuola presentasse un rischio bullismo, seppure i dati evidenziassero una bassa percentuale, non bisogna mai sottovalutare il fenomeno, per questo il presidio e l’ascolto di eventuali segnalazioni a partire

dagli alunni e alunne è massimo. **Una Visione integrata per un’efficace prevenzione**
La scuola I.C. A.J.Comenius abbraccia una visione olistica nel contrastare il bullismo, riconoscendo che la prevenzione è tanto importante quanto l’intervento tempestivo. Il loro approccio comprende una serie di strategie interconnesse, che vanno dalla sensibilizzazione alla promozione della cultura del rispetto, fino alla gestione attiva dei casi di bullismo.

Educazione e Sensibilizzazione: La Chiave per il Cambiamento

Uno dei pilastri fondamentali del programma “Bully Free” della scuola è l’educazione e la sensibilizzazione. percorsi sul rispetto e sull’empatia sono stati integrati nel curriculum offrendo agli studenti l’opportunità di comprendere appieno le implicazioni del bullismo e di sviluppare competenze sociali essenziali. Sono stati individuati tra i docenti, la referente bullismo, la prof.ssa Patrizia Lampis e l’animatore digitale, prof. Gianluca Spinelli delle figure di riferimento e di supporto al dirigente scolastico, che in prima

persona si occupa di presidiare questo importante ambito. Alcune iniziative hanno particolarmente coinvolto gli alunni come il concorso **CREA UN LOGO PER LA TUA SCUOLA PER DIRE NO AL CYBERBULLISMO**". Tutta la parte didattico-educativo e di sensibilizzazione è gestita dai docenti, trasversalmente, nelle ore di educazione civica. I valori di rispetto reciproco, inclusione e diversità sono incorporati in ogni aspetto della vita scolastica, dalle lezioni in classe alle attività extra-curricolari e vede coinvolti tutti gli alunni e alunne dell'istituto. Tutti sono incoraggiati a rispettare le differenze individuali e a trattare gli altri secondo le regole della correttezza.

Rimanendo in ambito preventivo abbiamo avuto l'intervento della Polizia postale, grazie alla disponibilità della vice sovr. Emanuela Faes che ha incontrato tutti gli alunni della scuola secondaria di primo grado in un momento informativo e formativo sul bullismo e cyberbullismo e sulla sicurezza in rete. La normativa impone la tutela della vittima e la sanzione di coloro che compiono tali atti. La scuola vuole aumentare il livello di efficienza anche in quest'ambito, sviluppando protocolli chiari e tempestivi per gestire i casi di bullismo. Fin d'ora, quando si verifica un episodio di bullismo, il personale scolastico interviene prontamente per indagare sulla situazione e adottare le misure appropriate. Gli studenti coinvolti ricevono supporto, mentre coloro che commettono atti di bullismo affrontano conseguenze disciplinari proporzionate alla gravità delle loro azioni.

Promozione di una Cultura del

Rispetto e dell'Inclusione

La scuola I.C. A.J.Comenius si impegna attivamente a promuovere una cultura del rispetto e dell'inclusione in tutto l'ambiente scolastico. I valori di rispetto reciproco, diversità e tolleranza sono integrati in ogni aspetto della vita scolastica, contribuendo a creare un clima accogliente e inclusivo dove gli studenti si sentono valorizzati e rispettati.

Interventi Tempestivi e Personalizzati

In tutte i plessi dell'istituto è presente la bully box dove in modo anonimo chiunque può inserire una segnalazione, a questo si affianca un indirizzo email dedicato

stop.bullismo@icomenius.it.

Nel sito della scuola è presente un'apposita sezione dove trovare informazioni in merito e sono indicate le procedure operative che sono state elaborate, seguendo quanto previsto dalle Linee guida figura:

- La "Valutazione dei rischi di bullismo a scuola", per definire il livello di rischio attualmente presente nella nostra scuola;
- Il "Piano della vigilanza" per definire le modalità di controllo del personale docente e non docente durante i diversi momenti della giornata scolastica;
- Il "Sistema sanzionatorio" per stabilire comportamenti non consentiti, in termini sia di bullismo che di cyberbullismo, e le relative sanzioni disciplinari;
- Il "Piano di formazione anti-bullismo" per la sensibilizzazione di tutte le componenti in materia di bullismo.

Quando si verificano casi di bul-

lismo, la scuola interviene prontamente e con determinazione. Un team composto dal Dirigente scolastico in prima persona, la referente bullismo e i docenti, si occupa di gestire ogni caso in modo tempestivo e personalizzato. Gli studenti coinvolti ricevono supporto emotivo, mentre coloro che commettono atti di bullismo affrontano conseguenze disciplinari.

Coinvolgimento Attivo della Comunità

La lotta contro il bullismo è un impegno che coinvolge l'intera comunità. La scuola I.C. A.J.Comenius collabora attivamente con genitori per sensibilizzare e mobilitare la comunità contro il bullismo e per supportare i genitori i cui figli compiono atti di bullismo al fine di attivare quel cambiamento necessario per diventare cittadini responsabili.

Monitoraggio Continuo e Adattamento delle Strategie

Il lavoro della scuola nel contrastare il bullismo è caratterizzato da un impegno costante nel monitorare e valutare l'efficacia delle proprie iniziative. Attraverso valutazioni periodiche, la scuola raccoglie feedback preziosi che vengono utilizzati per identificare aree di miglioramento e adattare le strategie esistenti per massimizzare l'impatto. La scuola I.C. A.J.Comenius ha dimostrato concretamente che è possibile creare un ambiente scolastico sicuro, accogliente e privo di bullismo. Attraverso un approccio integrato, la scuola ha ottenuto la certificazione "Bully Free" e si lavora per portare avanti questo modello operativo per costruire un mondo scolastico migliore per tutti.

Finalmente si riprende!

Maria Vittoria Careri, segretaria filodrammatica Argento Vivo

Finalmente abbiamo di nuovo a disposizione il nostro teatro di Cognola! Durante la pandemia era stato utilizzato dalla scuola come mensa, ma ora torna accessibile, non solo per le due compagnie di Cognola (Argento Vivo e Filogamar), ma anche per altre iniziative della Comunità, grazie anche alla disponibilità del Comune, della Circoscrizione e dell'Istituto Comprensivo Comenius e all'impegno del nostro presidente Nerio Pedrotti e altri delle filodrammatiche dell'Argentario che si sono prodigati, anche fosse di nuovo disponibile uno spazio di cultura, di ritrovo e di inclusione. La filodrammatica "Argento Vivo" si propone, da sempre, l'obiettivo di preservare e divulgare il dialetto trentino, ma è anche consapevole che, in un mondo sempre più globale, anche la nostra offerta teatrale dovrebbe esplorare nuove realtà. Abbiamo quasi sempre proposto al nostro pubblico commedie divertenti in vernacolo, perché crediamo fermamente che il dialetto rappresenti la cultura trentina e la nostra identità. Il dialetto ci dice da dove veniamo e quali sono le nostre radici. Inoltre, coinvolge emotivamente le persone, che si possono riconoscere in certe situazioni o in certi personaggi, rendendo certi argomenti più leggeri e spesso esilaranti.

Visto il mutare del contesto sociale, nei prossimi anni cercheremo di venire incontro alle esigenze di un pubblico eterogeneo, proponendo sempre commedie brillan-



ti in dialetto trentino, ma anche esplorando nuove formule teatrali in italiano.

Crediamo che fare teatro sia un'attività importante, perché

trasmette divertimento, cultura e spunti di riflessione.

Quindi, vi diamo appuntamento alla successiva rassegna 2024-2025, ricordandovi che il prossimo 20 aprile 2024 avrà luogo un'ulteriore rappresentazione, ad ingresso libero, della nostra ultima commedia "El Sior paron Bortolo" che ha avuto fin qui un tale successo, tanto da essere selezionata al prestigioso concorso nazionale di teatro dialettale "Leonessa d'oro" che si svolge in provincia di Brescia.

Vi aspettiamo dunque il 20 aprile prossimo!

Schwaz

15, 25, 35...non sono tre numeri a caso

Sono tre numeri che quest'anno per il gemellaggio tra la nostra circoscrizione e la cittadina austriaca di Schwaz assumono un significato particolare. Quest'anno infatti ricade non una ricorrenza ma ben tre:

- nel 1989 è iniziata l'amicizia tra la circoscrizione Argentario e la cittadina tirolese
- nel 1999 è stato firmato il protocollo di intesa
- nel 2009 è stato ufficialmente siglato il documento di gemellaggio

Il gemellaggio è partito come gemellaggio scolastico tra la Messner Schule e le scuole elementari R.Zandonai, ma ha saputo poi allargare il proprio orizzonte coinvolgendo po' tutta la popolazione della circoscrizione, intensificando i contatti e rafforzando i legami tra le due comunità.

Molte infatti le persone coinvolte e le associazioni durante le tante iniziative/trasferte organizzate negli anni. Molti di noi infatti hanno avuto la possibilità di partecipare dando il proprio contributo alla crescita del rapporto fra le due città.

Chi ha portato avanti in prima persona in questi anni il gemellaggio è il presidente dell'associazione Egidio Dallacosta che è riuscito negli anni a creare un rapporto solido tra le due comunità al di qua ed al di là delle alpi. Il primo traguardo è stato il protocollo di amicizia sottoscritto dalla due cittadine nel 1999, che ha dato una veste ufficiale all'amicizia consolidata nei primi 10



Foto: l'allora presidente di Circoscrizione Paolo Morelli ed i sindaci Pacher e Lintner suggellano il protocollo di amicizia.

anni di attività congiunte e numerose iniziative messe in campo dall'associazione di gemellaggio in sintonia con la circoscrizione. Piccola nota "tecnica": l'associazione "Amici di Schwaz" si occupa di gestire dal punto di vista pratico le iniziative di gemellaggio, su mandato della circoscrizione. La circoscrizione si occupa di intrattenere i rapporti istituzionali, ma è poi l'associazione che fa da collante tra le comunità di Schwaz e dell'Argentario. Stessa configurazione troviamo al di là del Brennero: il municipio di Schwaz cura la parte amministrativa ma l'associazione di gemellaggio gestisce la parte organizzativa mantiene i rapporti con

la nostra comunità.

Il rapporto tra le due cittadine si è consolidato a tal punto da arrivare nel 2009 alla sottoscrizione dell'atto ufficiale di gemellaggio di fronte ai sindaci Hans Lintner per la cittadina tirolese e Alberto Pacher per la nostra comunità. Essendo l'Argentario una circoscrizione e non un municipio come Schwaz, il sindaco di Trento ha siglato ufficialmente il gemellaggio che però coinvolge non tutta la città ma le frazioni che popolano il Monte Calisio. Negli il legame che si è costituito tra le due cittadine si è rinforzato molto e i rapporti tra le due cittadine si sono cementati anno dopo anno e iniziativa dopo iniziativa.



Foto: il documento firmato.

Come è stato per molte altre associazioni, purtroppo, l'avvento del Covid ha bloccato ogni tipo di iniziativa, riducendo la possibilità di mantenere rapporti in presenza. Terminata la pandemia si è ripreso con le iniziative ma l'associazione si trova ora nella necessità di dover rinnovare il direttivo, inserendo nuove forze e soprattutto, deve fare lo sforzo, tramite il coinvolgimento di tutti attraverso iniziative e gite, di ritornare in mezzo alla comunità. Nei prossimi mesi ci sarà quindi l'elezione di un nuovo direttivo, che avrà poi il compito di trovare nuove forze e ripartire, dopo le tantissime attività svolte negli anni passati, partendo dal lavoro svolto e raccogliendo l'eredità di quanto fatto in questi anni. C'è necessità di allargare la base sociale e tornare a collaborare fattivamente con le altre associazioni del territorio. Associazione e circoscrizione stanno lavorando per riprendere il dialogo anche con la nuova giunta insediata durante le ultime elezioni, mentre dal canto suo la scuola sta cercando di riprendere il dialogo con la nuova dirigenza a Schwaz dopo il cambio e la riorganizzazione dell'organizzazione amministrativa nell'ambito scolastico della cittadina tirolese.

Vi aspettiamo quindi numerosi per riprendere il cammino e tornare a costruire ponti tra le comunità, e come dicono i nostri gemellati di Schwaz: Glueck Auf!



Foto: Firma del gemellaggio con l'allora Presidente di Circoscrizione Armano Stefani ed i sindaci Andreatta e Lintner.

Sistema Integrato dei Servizi, Interventi ed Opportunità per bambini, ragazzi e famiglie

di Davide Tarolli e Antonia Banal

A febbraio è stato presentato alla Commissione Politiche Sociali della Circoscrizione e ad alcuni rappresentanti dell'Istituto scolastico, della Consulta dei genitori e della Parrocchia il nuovo "Sistema Integrato dei Servizi, Interventi ed Opportunità per bambini, ragazzi e famiglie". Questo sistema unifica una parte dei servizi, degli interventi e delle opportunità rivolti e dedicati ai bambini e ai ragazzi dai 6 ai 17 anni, nonché alle loro famiglie, su tutto il territorio comunale.

Si tratta, sostanzialmente, di una stretta collaborazione fra gli Enti del Terzo Settore aderenti ed il Comune di Trento (Servizio Welfare e Coesione Sociale e Politiche Giovanili) e la Scuola al fine di rispondere in maniera più radicata ed equa ai bisogni dei bambini e dei ragazzi e di tessere reti di supporto sempre più vicine ed in dialogo con le famiglie. Il Sistema prevede otto aree denominate "Spazi aperti di Comunità", corrispondenti agli otto Istituti Comprensivi, dove verranno garantiti interventi di supporto alle famiglie, attività di conciliazione e animazione culturale, la costruzione di reti terri-

toriali e la presenza di un Centro Socio Educativo. Per ogni spazio si è attivata un'equipe territoriale, che per quanto riguarda il territorio dell'Argentario vede la presenza della **Cooperativa Kaleidoscopio** (che realizza interventi ed attività per pre-adolescenti e adolescenti) e della **Cooperativa Geco** (attività rivolte ai bambini e alle bambine) che già operano da anni nella zona. I compiti dell'equipe, che si avvale della collaborazione dei soggetti formali ed informali del territorio, sono quelli di individuare problemi o bisogni specifici, coordinare iniziative e offrire opportunità di incontro e confronto alle famiglie e ai minori.

Proprio per questi motivi, oltre a presentare il nuovo sistema, i referenti dell'equipe territoriale hanno voluto incontrare alcune delle realtà che sull'Argentario si occupano di giovani per mappare le opportunità già esistenti, condividere le criticità e rilevare bisogni emergenti, al fine di progettare servizi sempre più aderenti alle esigenze dei giovani e delle loro famiglie.

Da questo primo incontro risulta come il territorio dell'Argentario sia molto ricco di opportunità,



sia strutturate che meno, ma che non tutti i potenziali fruitori ne abbiamo contezza. Incontrarsi, fare un quadro di ciò che c'è e di cosa potrebbe servire è stato solo un primo passo verso un cammino comune che avrà durata, come si auspica di 6 anni. Questo percorso mira a permettere a sempre più bambini, ragazzi e famiglie di accedere e contribuire concretamente alla costruzione di una comunità educante che promuova il benessere ed il rispetto dei diritti dei bambini e dei ragazzi, in primis, e dei cittadini in generale.

Donarsi agli altri anche nei momenti di difficoltà

di Paolo Holneider

Michela Barazza Acler, una nostra concittadina dell'Argentario, è da sempre impegnata nella comunità con il gruppo giovani dell'oratorio e l'estate come animatrice dei campeggi parrocchiali in Val Daone. Vive a Cognola ed è sposata con Piero, pensionato e scrittore per passione, 4 figli, di professione insegnante di matematica presso l'Istituto Tecnico Economico "Tambosi" di Trento con la meritata pensione alle porte tra pochi mesi.

La sua storia ha già avuto una grande amplificazione: il 13 gennaio decide di andare a sciare in Val di Sole e un/una pirata della pista l'ha investita e scappa facendo perdere le proprie tracce.

A Michela rimangono alcune fratture e per questo successivamente viene ricoverata all'ospedale S. Chiara per un delicato intervento chirurgico al bacino.

Fin qui una storia di cronaca che



denuncia l'inciviltà di una persona che provoca un incidente e non presta soccorso ma è il proseguo della storia che la rende particolare. Durante il suo ricovero in ospedale Michela scopre che una sua studentessa, J.K., è ricoverata da alcune settimane in un reparto al piano inferiore, la incontra, la ascolta e si rende conto che è preoccupata visto che in quel periodo sta perdendo tante lezioni tra cui anche quelle di matematica. E allora cosa fa? Con tutte quelle fratture sarebbe meglio stare a letto a riposo ma questo non esclude che si possa dare una mano ed ecco che allora comincia a fare ripassi di matematica alla ragazza direttamente dal letto di ospedale.

La cosa non passa inosservata, sarà anche la presenza del presidente Mattarella a lanciare Trento capitale europea del volontariato, che il giornalista Giorgio Battocchio nota la cosa, si incuriosisce e scrive subito un articolo per L'Adige, una buona azione di volontaria-

to trova spazio tra le molte notizie che ogni giorno riempiono il quotidiano. E non è finita qui, la buona notizia piace talmente tanto che viene rilanciata anche dal Corriere del Trentino, dal sito web e dal giornalino dell'Istituto "Tambosi", dal portale Orizzonte scuola.it e anche da Città Nuova, rivista cattolica a tiratura nazionale. Tanto clamore per un piccolo gesto di volontariato che dovrebbe essere la normalità!

Incontro Michela a casa sua, è ancora dolorante ma si vedono già i progressi visto che è in piedi anche se cammina aiutata da un vistoso bastone. La conosco da molti anni, è una cara amica e so che è una persona che non si abbatte facilmente. È già lì che immagina di tornare quanto prima a scuola, tiene troppo ai suoi studenti e ai suoi colleghi. Io parto con le domande. ***Michela come mai un semplice gesto di volontariato ha generato tutto questo effetto mediatico?***



Credo che la presenza del Presidente della Repubblica Sergio Mattarella solo qualche giorno prima della notizia, ha reso più importante il mio gesto, per me è stato normale aiutare una mia studentessa che aveva bisogno, è quello che facciamo costantemente a scuola io e i miei colleghi ma forse per l'opinione pubblica rimane qualcosa di straordinario, alla fine è stato proprio un gesto semplice che rientra nella normalità della quotidianità dove le persone si aiutano a vicenda.

Tu sei insegnante alle scuole superiori, secondo te fino a che punto arriva il ruolo educativo di un'insegnante dentro un contesto scuola che non è più dell'obbligo?

Io non ho mai pensato che ci sia una differenza tra scuola dell'obbligo e non, quello è solo uno spartiacque che è stato messo dallo stato, fino a 16 anni gli studenti devono andare a scuola e poi decidono loro, se e come proseguire il proprio futuro scolastico. Sono convinta però che noi insegnanti rimaniamo sempre degli educatori e gli studenti devono vedere in noi dei punti di riferimento credibili. Non possiamo essere trasmettitori di soli concetti, nel mio caso concetti matematici ma dobbiamo essere qualcosa di più.

E quando hai incontrato in ospedale la tua studentessa in difficoltà cosa hai pensato?

Pur nella difficoltà del momento perché non stavo bene e avevo male dappertutto, mi è venuto naturale ascoltarla, fare mie le sue preoccupazioni e sostenerla con qualche lezione personalizzata. Tutto è partito da uno scambio veloce via mail e la mia studentessa quando si è resa conto di essere

un piano sotto il mio è passata a trovarmi, anzi mi ha portato anche un ottimo cappuccino. E poi via qualche lezione di matematica sui radicali con il personale ospedaliero e le vicine di letto un po' incuriosite e un po' divertite che hanno accolto con gioia questo servizio.

Con il prossimo settembre sarai in pensione ma prima desideri tornare a scuola per completare il tuo programma e rivedere i tuoi studenti che ti continuano a scrivere per sapere delle tue condizioni. Cosa farai quando la meritata pensione sarà realtà?

Sono contenta di andare in pensione perché ho 8 nipoti e non ho certo problemi a riempirmi il tempo, mi spiacerà quando non vedrò più ogni mattina i miei studenti ma dall'altra sono convinta di poter dare ancora molto, in primis come nonna ma anche come volontaria che potrebbe dare nozioni di matematica agli stranieri. Sono convinta che la piena integrazione transita proprio dalla cultura, imparare la lingua italiana di sicuro ma anche un po' di sana matematica e per questo ho già dato la mia disponibilità quando sarò in pensione. C'è già una bella realtà nella mia scuola con il laboratorio per gli stranieri, qui partecipano studenti di vari istituti della città che devono migliorare la conoscenza della lingua italiana e di altre materie come la matematica. Questo servizio ha dato molta soddisfazione a tutti noi insegnanti.

Va detto che alla base di tutto c'è anche una grande fede, che ruolo ha avuto in questa storia?

Dalla fede nasce il desiderio di volere bene a tutti partendo dall'e-

semplio che mi hanno dato miei genitori e che ho cercato di trasmettere ai miei figli. Il mio impegno in parrocchia mi ha permesso di coltivare e far crescere tante belle relazioni con la comunità dell'Argentario. E con Don Paolo, il nuovo parroco, c'è un rapporto di collaborazione e stima reciproca. In tutto questo periodo mi ha fatto sentire la sua vicinanza e non potendo partecipare alla messa domenicale mi ha sempre portato, prima in ospedale e poi a casa la comunione, o meglio, come la chiama lui: "Gesù d'asporto".

Che messaggio vuoi lasciare alla nostra comunità rispetto all'esperienza che hai vissuto con il tuo incidente?

Credo che il dolore porti con sé anche un grande valore, spesso questo non è considerato. È vero, in questi tre mesi ho perso molte cose però ho visto intorno a me crescere l'amore di tante persone che mi hanno aiutato e sostenuto con azioni diverse. Il dolore fisico ti fa soffrire ma è anche generatore di cose positive.

In chiusura voglio dire che sono contenta di vivere in una comunità dove il volontariato è molto sentito, siamo alle porte di un'altra edizione dell'Argentario Day che ci vede tutti all'opera per rendere più bella e accogliente la nostra comunità, sono convinta che l'esperienza di mettersi al servizio degli altri o del bene comune ci faccia crescere come persone migliori.

Grazie Michela, per il tuo contributo, diffondiamo volentieri con il nostro giornalino le tue parole a tutta la comunità dell'Argentario.

Luoghi del cuore

Villamontagna e le cave di Pila

Le cave storiche di Pila sono uno dei luoghi più rappresentativi di Villamontagna e sono racchiuse in un bellissimo anfiteatro naturale, lontano dal centro del paese, ma nello stesso tempo vicino.

Sono, infatti, raggiungibili con una breve e facile passeggiata, che dalla piazza del paese conduce verso questo luogo che favorisce gli incontri, la socializzazione, gli spettacoli, la meditazione e non solo.

Il paesaggio che si può scorgere

arrivando qui è quasi da togliere il fiato, soprattutto verso l'ora del tramonto.

Una volta queste cave erano utilizzate per estrarre la roccia sedimentaria calcarea grigia, bianca e rossastra necessaria, a partire dal Rinascimento, ad edificare la città di Trento.

Ora, quella stessa roccia la possiamo trovare in molti palazzi, muri e strade della città.

Ad oggi, invece, la cava storica viene utilizzata per momenti di spettacolo, festa e aggregazione,

che le diverse associazioni locali organizzano nel corso dell'anno.

Tra gli eventi più significativi possiamo ricordare “*La Primavera Vilerà*” verso aprile e “*Luci di Pila*”, durante le festività natalizie. Entrambe le manifestazioni sono apprezzate dalla gente locale e non solo.

Ed è proprio per la meraviglia del luogo che i Vileri si augurano per questo loro posto del cuore di riuscire a valorizzarlo e migliorarlo con attività sempre più aggregative.

